

## Sul modulo delle derivazioni integrabili in caratteristica positiva (\*) (\*\*).

SILVIA MOLINELLI (Genova)

---

**Summary.** — *There are some inequalities concerning the module of derivations of a local ring which are true in characteristic 0 and false in general in characteristic  $p \neq 0$  (as it is well known); in the present paper we prove that such inequalities in char.  $p$  are true for the module of integrable derivations. Moreover we give some sufficient conditions for an associated prime ideal to be differentiable in char.  $p$ .*

### Introduzione.

In caratteristica positiva l' $A$ -modulo delle derivazioni  $\text{Der}(A)$  di un anello  $A$  non soddisfa a parecchie buone proprietà valide invece in caratteristica zero. Però il suo sottomodulo  $I \text{Der}(A)$  costituito dalle derivazioni integrabili ha proprietà migliori analoghe al caso della caratteristica zero; in questo lavoro ne esaminiamo alcune.

Nel n. 1, con la prop. 1.1, dimostriamo che, se  $(A, \mathfrak{m})$  è locale e se esistono  $n$  derivazioni integrabili  $D_1, \dots, D_n$  di  $A$  (con  $n = \dim A$ ) e un sistema di parametri  $\{x_1, \dots, x_n\}$  tali che  $\det \|D_i x_j\|$  è invertibile, allora per ogni elemento  $y$  di  $\mathfrak{m}$  esiste un intero  $m \geq 0$  tale che:  $y^{p^m} \in (x_1^{p^m}, \dots, x_n^{p^m})$ . Da questa proposizione segue la disuguaglianza:  $\text{rank } J(\mathfrak{m}, I \text{Der}(A))(\mathfrak{m}) \leq \dim A$  che è stata provata con tecniche diverse anche da Y. ISHIBASHI e H. MATSUMURA (indipendentemente da noi).

In caratteristica 0 è poi noto che il rango dell' $A$ -modulo  $\text{Der}_k(A)$  (dove  $k$  è sottocorpo di  $A$  sul quale  $A/\mathfrak{m}$  è algebrico) non supera la dimensione di  $A$  (cfr. [5] quando  $A$  è integro e [6] in generale), mentre in caratteristica  $p > 0$  questo risultato non è più vero. Però, se sostituiamo  $\text{Der}_k(A)$  con  $I \text{Der}_k(A)$ , è vera ancora la disuguaglianza:  $\text{rank } I \text{Der}_k(A) \leq \dim A$  (teor. 2.2), quando  $k$  sia un corpo dei coefficienti di  $\hat{A}$ ; nel caso in cui  $A$  sia integro, la precedente disuguaglianza è stata provata indipendentemente anche da H. Matsumura (con altre tecniche).

Nel n. 3 diamo infine delle condizioni sufficienti per un ideale  $P \in \text{Ass}(A)$  affinché sia  $\text{Der}(A)$ -differenziabile poichè in caratteristica  $p$ , a differenza della caratteristica zero, un primo  $P \in \text{Ass}(A)$  non è in generale differenziabile.

Tutti gli anelli che consideriamo sono commutativi con identità e noetheriani.

---

(\*) Entrata in Redazione il 5 ottobre 1977.

(\*\*) Lavoro eseguito nell'ambito della sezione no. 3 del G.N.S.A.G.A. del C.N.R.

Ringrazio il Prof. H. MATSUMURA dal quale ho appreso le proprietà fondamentali delle derivazioni integrabili e con cui ho avuto utili discussioni epistolari sul presente lavoro e il Prof. P. VALABREGA con il quale ho avuto utili colloqui sugli argomenti di questo lavoro.

**1.** – Sia  $A$  un anello e sia  $\text{Der}(A)$  l' $A$ -modulo delle sue derivazioni. In caratteristica  $p > 0$ , fra tutte le derivazioni hanno particolare interesse quelle integrabili.

Premettiamo alla loro definizione che si dice differenziazione (di Hasse-Schmidt)  $\mathbf{D}$  di  $A$  una successione  $\mathbf{D} = \{D_0 = 1, D_1, D_2, \dots, D_n, \dots\}$  di omomorfismi additivi  $D_i: A \rightarrow A$  tali che  $D_n(ab) = \sum_{i+j=n} D_i(a) D_j(b)$ . Allora diciamo che una derivazione  $D$  è *integrabile* se esiste una differenziazione  $\mathbf{D} = \{1, D_1, D_2, \dots, D_n, \dots\}$  detta « integrale di  $D$  » con  $D_1 = D$ . Ad ogni differenziazione si può associare un omomorfismo di anelli  $E: A \rightarrow A[[t]]$  così definito:  $E(a) = \sum_{n \geq 0} D_n(a) t^n$  associato alla differenziazione  $\mathbf{D} = \{1, D_1, D_2, \dots, D_n, \dots\}$ . Il suddetto omomorfismo  $E$  si può estendere ad un automorfismo  $E^*$  di  $A[[t]]$  detto *mappa di Taylor associata a  $D$* , ponendo  $E^*\left(\sum_{i \geq 0} a_i t^i\right) = \sum_{i \geq 0} E(a_i) t^i$ ; si ha:  $\pi \cdot E^* = \pi$  dove  $\pi$  è la proiezione canonica  $A[[t]] \rightarrow A$  ed inoltre  $E^*(t) = t$ .

Si può provare che esiste una corrispondenza biunivoca fra l'insieme  $\mathfrak{E}$  degli automorfismi di  $A[[t]]$  tali che si abbia  $\pi \cdot E^* = \pi$  e per i quali  $t$  resta invariato, e l'insieme delle differenziazioni  $\mathbf{D}$  di  $A$ .

L'insieme  $\mathfrak{E}$  si può dotare di una struttura, con l'operazione di composizione di automorfismi e con il prodotto  $\lambda E^*$  così definito:

$$(\lambda E^*)\left(\sum_{i \geq 0} a_i t^i\right) = \sum_{i \geq 0} \left(\sum_{j \geq 0} D_n(a_j) t^j \lambda^n\right) t^i;$$

ne risulta sull'insieme delle derivazioni integrabili una struttura di sottomodulo di  $\text{Der}(A)$ , che indichiamo con  $I \text{Der}(A)$ .

Se  $A$  contiene  $\mathbb{Q}$ , ogni derivazione è integrabile ed ha fra i suoi integrali la differenziazione:

$$\mathbf{D} = \left\{1, D, \frac{D^2}{2!}, \dots, \frac{D^n}{n!}, \dots\right\}.$$

In caratteristica  $p$ , invece,  $I \text{Der}(A)$  è in generale un sottomodulo proprio di  $\text{Der}(A)$ .

**PROPOSIZIONE 1.1.** – *Sia  $(A, \mathfrak{m})$  un anello locale di caratteristica  $p > 0$ . Se esistono  $\delta_1, \dots, \delta_n \in I \text{Der}(A)$  e  $\{x_1, \dots, x_n\}$  sistema di parametri tali che  $\det \|\delta_i x_j\| \notin \mathfrak{m}$ , allora per ogni  $y \in \mathfrak{m}$  esiste un intero  $m_0 \geq 0$  tale che per ogni  $m \geq m_0$  si ha:*

$$y^{p^m} \in (x_1^{p^m}, \dots, x_n^{p^m}).$$

DIM. - Poichè  $\det \|\delta_i x_j\|$  è un elemento invertibile di  $A$ , esistono  $\lambda_{ij} \in A$  ( $i, j = 1, \dots, n$ ) soluzioni dei sistemi

$$S_j: \sum_{i=1}^n \lambda_{ij} \delta_i x_h = \delta_{jh} \quad (h = 1, \dots, n); \quad \text{con } \delta_{jh} = 0 \text{ se } j \neq h, \quad 1 \text{ se } j = h.$$

Se poniamo  $d_j = \sum_{i=1}^n \lambda_{ij} \delta_i$  ( $j = 1, \dots, n$ ), si ha  $d_j x_h = \delta_{jh}$  con  $d_j \in I \text{ Der}(A)$ .

Poichè  $\{x_1, \dots, x_n\}$  è un sistema di parametri,  $\forall y \in \mathfrak{m}, \exists m_0 \geq 0$  tale che

$$y^{p^{m_0}} \in (x_1, \dots, x_n).$$

Vogliamo provare per induzione su  $\lambda$ , che

$$(1) \quad y^{p^{m_0}} \in (x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda}) \quad \text{per ogni } \lambda \text{ tale che } 0 \leq \lambda \leq m_0.$$

Sia allora  $0 \leq \lambda \leq m_0 - 1$ ; è sufficiente provare che, per ogni  $\mu$  intero  $\geq 1$  e  $\leq np$  vale l'implicazione:

$$(2) \quad y^{p^{m_0}} \in (x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda}) \Rightarrow y^{p^{m_0}} \in (x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda})^\mu + (x_1^{p^{\lambda+1}}, \dots, x_n^{p^{\lambda+1}})$$

da cui segue

$$y^{p^{m_0}} \in (x_1^{p^{\lambda+1}}, \dots, x_n^{p^{\lambda+1}}),$$

in quanto si ha:

$$((x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda})^{np} + (x_1^{p^{\lambda+1}}, \dots, x_n^{p^{\lambda+1}})) = (x_1^{p^{\lambda+1}}, \dots, x_n^{p^{\lambda+1}}).$$

L'implicazione (2) è banalmente vera per  $\mu = 1$ .

Ragioniamo per induzione su  $\mu$ ; resta allora da provare che, se  $\mu$  è un intero  $\geq 1$  e  $< np$  si ha:

$$(3) \quad y^{p^{m_0}} \in (x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda})^\mu + (x_1^{p^{\lambda+1}}, \dots, x_n^{p^{\lambda+1}}) \Rightarrow y^{p^{m_0}} \in (x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda})^{\mu+1} + (x_1^{p^{\lambda+1}}, \dots, x_n^{p^{\lambda+1}}).$$

Per semplicità poniamo:  $\mathfrak{a}_\mu = (x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda})^\mu$  e  $\mathfrak{b} = (x_1^{p^{\lambda+1}}, \dots, x_n^{p^{\lambda+1}})$ .

Sia  $y^{p^{m_0}} \in \mathfrak{a}_\mu + \mathfrak{b}$ . Si può scrivere:

$$(4) \quad y^{p^{m_0}} = \alpha + \beta$$

con

$$(5) \quad \alpha = \sum_{\substack{s_1 + \dots + s_n = \mu \\ s_i < p}} x_1^{p^{s_1}} \dots x_n^{p^{s_n}} a_{s_1 \dots s_n} \in \mathfrak{a}_\mu \quad (a_{s_1 \dots s_n} \in A)$$

e

$$(6) \quad \beta = x_1^{p^{\lambda+1}} \cdot a_1 + \dots + x_n^{p^{\lambda+1}} \cdot a_n \quad (a_1, \dots, a_n \in A).$$

1° *Passo.* Fissiamo una  $n$ -upla  $(S_1, \dots, S_n)$  scelta così:

$$\begin{aligned} S_1 &= \max \{s_1/a_{s_1 \dots s_n} \neq 0\} \\ S_2 &= \max \{s_2/a_{s_1 s_2 \dots s_n} \neq 0\} \\ &\vdots \\ S_n &= \max \{s_n/a_{s_1 \dots s_{n-1} s_n} \neq 0\} \end{aligned}$$

Per la (5) si ha:  $S_1 + \dots + S_n = \mu$  e  $S_i < p$  per  $i = 1, \dots, n$ .

Consideriamo ora le derivazioni integrabili  $d_1, \dots, d_n$ , tali che  $d_i x_j = \delta_{ij}$ , alle quali sono associate delle differenziazioni:

$$\begin{aligned} \mathbf{d}_1 &= \{1, d_1^{(1)}, d_1^{(2)}, \dots, d_1^{(i)}, \dots\} \\ &\vdots \\ \mathbf{d}_n &= \{1, d_n, d_n^{(2)}, \dots, d_n^{(i)}, \dots\} \end{aligned}$$

e i corrispondenti omomorfismi di anelli  $E_i: A \rightarrow A[[t]]$ .

Sia  $\delta: A \rightarrow A$  l'omomorfismo additivo così ottenuto:

$$\delta = \underbrace{d_n^{(p^{s_1})} \circ \dots \circ d_n^{(p^{s_n})}}_{S_n \text{ volte}} \circ \dots \circ \underbrace{d_1^{(p^{s_1})} \circ \dots \circ d_1^{(p^{s_1})}}_{S_1 \text{ volte}}$$

Proviamo che:

$$(7) \quad \delta(\alpha) = S_1! \dots S_n! a_{s_1 \dots s_n} + \gamma_1 \quad \text{con } \gamma_1 \in \mathfrak{a}_1$$

$$(8) \quad \delta(\beta) \in \mathfrak{b}$$

$$(9) \quad \delta(y^{p^{m_0}}) = 0.$$

Applicando  $E_1$  ad  $\alpha$  si ottiene:

$$E_1(\alpha) = \sum_{\substack{s_1 + \dots + s_n = \mu \\ s_i < p}} [E_1(x_1)]^{p^{s_1}} \dots [E_1(x_n)]^{p^{s_n}} \cdot [E_1(a_{s_1 \dots s_n})]$$

da cui

$$d_1^{(p^{\lambda})}(\alpha) = \sum_{\substack{s_1 + \dots + s_n = \mu \\ s_i < p}} s_1 x_1^{p^{\lambda}(s_1-1)} \dots x_n^{p^{\lambda}s_n} a_{s_1 \dots s_n} + \sum_{\substack{s_1 + \dots + s_n = \mu \\ s_i < p}} x_1^{p^{\lambda}s_1} \dots x_n^{p^{\lambda}s_n} \cdot d_1^{(p^{\lambda})}(a_{s_1 \dots s_n}).$$

Applicando  $E_1$  in tutto  $S_1$  volte si ottiene:

$$\underbrace{d_1^{(p^{\lambda})} \dots d_1^{(p^{\lambda})}}_{S_1 \text{ volte}}(\alpha) = \alpha_{S_1!} + \gamma_{\mu-S_1+1}$$

con

$$\alpha_{S_1!} = \sum_{\substack{s_1 + \dots + s_n = \mu - S_1 \\ s_i < p}} S_1! x_1^{p^{\lambda}s_1} \dots x_n^{p^{\lambda}s_n} a_{s_1 \dots s_n} \in \mathfrak{a}_{\mu-S_1} \quad \text{e} \quad \gamma_{\mu-S_1+1} \in \mathfrak{a}_{\mu-S_1+1}.$$

In modo analogo, applicando  $S_2$  volte  $E_2$ , si ottiene:

$$\underbrace{\bar{d}_2^{(p^\lambda)} \circ \dots \circ \bar{d}_2^{(p^\lambda)}}_{S_2 \text{ volte}} \circ \underbrace{\bar{d}_1^{(p^\lambda)} \circ \dots \circ \bar{d}_1^{(p^\lambda)}}_{S_1 \text{ volte}} (\alpha) = \alpha_{S_1! S_2!} + \gamma_{\mu - S_1 - S_2 + 1}$$

con

$$\alpha_{S_1! S_2!} = \sum_{s_2 + \dots + s_n = \mu - S_1 - S_2} S_1! S_2! x_3^{p^{s_2}} \dots x_n^{p^{s_n}} a_{S_1 S_2 s_2 \dots s_n} \in \alpha_{\mu - S_1 - S_2} \quad \text{e} \quad \gamma_{\mu - S_1 - S_2 + 1} \in \alpha_{\mu - S_1 - S_2 + 1}$$

e quindi, applicando  $S_i$  volte  $E_i$  per ogni  $i = 1, \dots, n$ , si ottiene:

$$\delta(\alpha) = \alpha_{S_1! \dots S_n!} + \gamma_1$$

con

$$\alpha_{S_1! \dots S_n!} = S_1! \dots S_n! a_{S_1 \dots S_n} \quad \text{e} \quad \gamma_1 \in \alpha_1.$$

Si è così provata la (7).

Per la (8) basta osservare che, per ogni elemento  $\beta = x_1^{p^{\lambda+1}} \cdot a_1 + \dots + x_n^{p^{\lambda+1}} \cdot a_n \in \alpha_1$  applicando  $E_i (1 \leq i \leq n)$ , si ottiene

$$E_i(\beta) = [x_1^{p^{\lambda+1}} + t^{p^{\lambda+1}} g_1(t)] [a_1 + t b_1(t)] + \dots + [x_n^{p^{\lambda+1}} + t^{p^{\lambda+1}} g_n(t)] [a_n + t b_n(t)]$$

con  $g_1(t), \dots, g_n(t), b_1(t), \dots, b_n(t) \in A[[t]]$  da cui  $\bar{d}_i^{(p^\lambda)}(\beta) \in \mathfrak{b}$  per ogni  $i, 1 \leq i \leq n$ , quindi si avrà anche  $\delta(\beta) \in \mathfrak{b}$ .

Proviamo la (9). Si ha:

$$E_1(y^{p^{m_0}}) = [E_1(y)]^{p^{m_0}} = y^{p^{m_0}} + t^{p^{m_0}} l(t) \quad \text{con} \quad l(t) \in A[[t]]$$

e quindi, poichè  $0 \leq \lambda < m_0$ , si ha:

$$\bar{d}_1^{(p^\lambda)}(y^{p^{m_0}}) = 0 \quad \text{e} \quad \delta(y^{p^{m_0}}) = 0.$$

Dalle (4), (7), (8), (9) segue allora:

$$S_1! \dots S_n! a_{S_1 \dots S_n} \in \alpha_1 + \mathfrak{b}$$

da cui: essendo  $S_i < p$ :

$$a_{S_1 \dots S_n} \in \alpha_1 + \mathfrak{b}.$$

Quindi si può scrivere:

$$y^{p^{m_0}} = \alpha' + \beta' + \gamma'_{\mu+1}$$

con

$$\alpha' = \alpha - x_1^{p^{\lambda} s_1} \dots x_n^{p^{\lambda} s_n} a_{s_1 \dots s_n} \in \mathfrak{a}_\mu, \quad \beta' \in \mathfrak{b} \quad \text{e} \quad \gamma'_{\mu+1} \in \mathfrak{a}'_{\mu+1}.$$

2° *Passo*. Fra tutte le  $n$ -uple  $(s_1, \dots, s_n)$  che compaiono in  $\alpha'$  (e pertanto diverse dalla  $(S_1, \dots, S_n)$  scelta precedentemente), scegliamo ora  $(S'_1, \dots, S'_n)$  con le stesse modalità di  $(S_1, \dots, S_n)$ .

Sia

$$\delta' = \underbrace{d_n^{(p^{\lambda})} \circ \dots \circ d_n^{(p^{\lambda})}}_{S'_n \text{ volte}} \circ \dots \circ \underbrace{d_1^{(p^{\lambda})} \circ \dots \circ d_1^{(p^{\lambda})}}_{S'_1 \text{ volte}}.$$

Si può provare, in modo analogo al 1° Passo, che:

$$\delta'(\alpha') = S'_1! \dots S'_n! a_{s'_1 \dots s'_n} + \gamma'_1 \quad \text{con} \quad \gamma'_1 \in \mathfrak{a}_1$$

$$\delta'(\beta') \in \mathfrak{b}$$

$$\delta'(\gamma'_{\mu+1}) = 0$$

da cui  $a_{s'_1 \dots s'_n} \in \mathfrak{a}_1 + \mathfrak{b}$ .

3° *Passo*. In modo analogo al 1° Passo e al 2° Passo, si fissano tutte le possibili  $n$ -uple  $(s_1, \dots, s_n)$  che compaiono nella sommatoria (5) e si prova che  $a_{s_1 \dots s_n} \in \mathfrak{a}_1 + \mathfrak{b}$  per ogni  $n$ -upla  $(s_1, \dots, s_n)$ , da cui

$$y^{p^{m_0}} \in \mathfrak{a}_{\mu+1} + \mathfrak{b}.$$

Si è così provata l'implicazione (3) e quindi la (1).

In particolare risulta:

$$(10) \quad y^{p^{m_0}} = x_1^{p^{m_0}} \cdot a_1 + \dots + x_n^{p^{m_0}} \cdot a_n \quad (a_1, \dots, a_n \in A).$$

Per ogni  $m > m_0$ , elevando poi entrambi i membri delle (10) a  $p^{m-m_0}$  si ottiene:

$$y^{p^m} = x_1^{p^m} (a_1)^{p^{m-m_0}} + \dots + x_n^{p^m} (a_n)^{p^{m-m_0}}$$

da cui la tesi. c.v.d.

ESEMPIO 1.2. - Sia  $K$  un corpo di caratteristica  $p > 0$  e sia

$$A = K[[X, Y]]/(X^p - Y^{p^*}) = K[[x, y]].$$

Allora  $\dim A = 1$ ,  $\{x\}$  è un sistema di parametri e  $\{y\}$  è un altro sistema di parametri di  $A$ .

Poichè si ha:  $y^{p^2} \notin (x^{p^2})$ , per la prop. 1.1 la derivazione  $D$  di  $A$  indotta da  $\partial/\partial X$  non è integrabile.

In questo caso il fatto che  $D$  non sia integrabile si può vedere anche con calcoli diretti. Infatti, se lo fosse, esisterebbe un omomorfismo di anelli  $E: A \rightarrow A[[t]]$  tale che  $E(x) = x + t + t^2 D_2(x) + \dots$  e  $E(y) = y + t^2 D_2(y) + \dots$ . Allora si avrebbe

$$E(x^p - y^{p^2}) = x^p + t^p + t^{2p}(D_2 x)^p + \dots - (y^{p^2} + t^{2p^2}(D_2 y)^{p^2} + \dots) = t^p + \dots \neq 0.$$

Si può vedere invece che la derivazione  $d$  di  $A$  indotta da  $\partial/\partial Y$  è integrabile; infatti ad essa si può associare la mappa di Taylor così definita:

$$E^*(x) = x + t^p, \quad E^*(y) = y + t, \quad E^*(c) = c \quad \text{per ogni } c \in K.$$

Per la prop. 1.1 si deve avere  $x^{p^{m_0}} \in (y^{p^{m_0}})$ , e in effetti ciò è vero per  $m_0 = 1$ .

Sia  $(A, \mathfrak{m})$  un anello locale e  $J(\mathfrak{m}, I \text{ Der}(A))(\mathfrak{m})$  la matrice definita in [4], § 2.

**COROLLARIO 1.3.** — *Sia  $(A, \mathfrak{m})$  un anello locale di caratteristica  $p > 0$ . Allora si ha:  $\text{rank } J(\mathfrak{m}, I \text{ Der}(A))(\mathfrak{m}) \leq \dim A$ .*

**DM.** — Supponiamo che sia  $\text{rank } J(\mathfrak{m}, I \text{ Der}(A))(\mathfrak{m}) > \dim A$ . Allora per [5] lemma 2.1  $A$  non è regolare. Siano  $n = \dim A$  e  $\{y_1, \dots, y_n\}$  una base minimale di generatori di  $\mathfrak{m}$  con  $\nu > n$ . Esistono allora  $\delta_1, \dots, \delta_{n+1} \in I \text{ Der}(A)$  tali che

$$M = \begin{vmatrix} \delta_1 y_{i_1} & \dots & \delta_1 y_{i_{n+1}} \\ \vdots & & \vdots \\ \delta_{n+1} y_{i_1} & \dots & \delta_{n+1} y_{i_{n+1}} \end{vmatrix} \notin \mathfrak{m}$$

Possiamo supporre che  $M$  sia del tipo:

$$M = \begin{vmatrix} \delta_1 x_1 & \dots & \delta_1 x_n & \delta_1 y \\ \vdots & & \vdots & \vdots \\ \delta_{n+1} x_1 & \dots & \delta_{n+1} x_n & \delta_{n+1} y \end{vmatrix} \notin \mathfrak{m}$$

con  $\{x_1, \dots, x_n\}$  sistema di parametri di  $A$  tale che  $x_j = y_{i_j} \pmod{\mathfrak{m}^2}$  per  $j = 1, \dots, n$  e  $y = y_{i_{n+1}}$ .

Siano allora  $\lambda_{ij} \in A$  ( $i, j = 1, \dots, n+1$ ) le soluzioni dei seguenti sistemi:

$$S_j: \begin{cases} \sum_{i=1}^{n+1} \lambda_{ij} (\delta_i x_h) = \delta_{jh} & (h = 1, \dots, n) \\ \sum_{i=1}^{n+1} \lambda_{ij} (\delta_i y) = 0 \end{cases}$$

e

$$S_{n+1}: \begin{cases} \sum_{i=1}^{n+1} \lambda_{in+1} (\delta_i x_h) = 0 & (h = 1, \dots, n) \\ \sum_{i=1}^{n+1} \lambda_{in+1} (\delta_i y) = 1 \end{cases}$$

Ponendo  $d_j = \sum_{i=1}^{n+1} \lambda_{ij} \delta_i$  con  $j = 1, \dots, n+1$ , si ha allora:  $d_j x_h = \delta_{jh}$  per  $j, h = 1, \dots, n$  e  $d_j y = 0$ , mentre:

$$(11) \quad d_{n+1} x_h = 0 \quad \text{e} \quad d_{n+1} y = 1.$$

Inoltre  $d_1, \dots, d_{n+1} \in I \text{ Der}(A)$ .

Dalla prop. 1.1 segue la relazione:

$$(12) \quad y^{p^{m_0}} = x_1^{p^{m_0}} a_1 + \dots + x_n^{p^{m_0}} a_n \quad \text{con } a_1, \dots, a_n \in A \text{ e } m_0 \geq 0.$$

Applicando alla (12) un omomorfismo  $E_{n+1}$  associato a  $d_{n+1}$  si ottiene:

$$[E_{n+1}(y)]^{p^{m_0}} = [E_{n+1}(x_1)]^{p^{m_0}} [E(a_1)] + \dots + [E_{n+1}(x_n)]^{p^{m_0}} [E(a_n)]$$

da cui, tenendo conto anche della (11):

$$1 \in (x_1^{p^{m_0}}, \dots, x_n^{p^{m_0}})$$

il che è assurdo. È assurdo quindi supporre

$$\text{rank } \mathcal{J}(m, I \text{ Der}(A))(m) > \dim A. \quad \text{c.v.d.}$$

OSSERVAZIONE. — In caratteristica zero, LIMPAN ha dimostrato il seguente risultato.

Sia  $A$  un anello contenente un corpo di caratteristica zero, e sia  $m$  un ideale di  $A$  tale che  $A$  sia uno spazio di Hausdorff completo per la topologia  $m$ -adica.

Supponiamo che esistano delle derivazioni  $d_1, \dots, d_s$  di  $A$  e degli elementi  $x_1, \dots, x_s$  di  $m$  tali che  $\det \|\delta_i x_j\|$  sia invertibile. Allora esiste un sottoanello  $B$  di  $A$  tale che:

- 1)  $x_1, \dots, x_s$  sono analiticamente indipendenti su  $B$ .
- 2)  $A = B[[x_1, \dots, x_s]]$ .

(Cfr. [2]).



Y. ISHIBASHI e H. MATSUMURA hanno dimostrato che questo risultato vale anche in caratteristica  $p > 0$  purchè siano  $d_1, \dots, d_s \in I \text{Der}(A)$  (cfr. [1]). Essi provano così, con tecniche diverse dalle nostre e indipendentemente da noi, il cor. 1.3.

**2.** - Sia  $(A, \mathfrak{m})$  un anello locale di caratteristica  $p > 0$ . Se  $K$  è un corpo contenuto in  $A$ , diciamo che una  $K$ -derivazione  $D$  di  $A$  è  $K$ -integrabile se esiste una differenziazione  $\mathbf{D} = \{1, D, D_2, \dots, D_i, \dots\}$  con  $D_i: A \rightarrow A$  omomorfismi additivi e tali che  $D_i c = 0$ , per ogni  $c \in K$ .

Sia  $\hat{A}$  il completamento  $\mathfrak{m}$ -adico di  $A$  e sia  $K$  un corpo dei coefficienti di  $\hat{A}$  (cfr. [3], pag. 197).

Allora ogni derivazione  $D$  di  $A$  si può estendere ad una derivazione  $\hat{D}$  di  $\hat{A}$  che può essere o non essere  $K$ -integrabile. Consideriamo allora il seguente sottomodulo di  $\text{Der}_K(A)$ :

$$I \text{Der}_K(A) = \{D \in \text{Der}_K(A) / \hat{D} \text{ è } K\text{-integrabile}\}.$$

In questo numero diamo una limitazione superiore al rango di  $I \text{Der}_K(A)$ , che vale anche quando  $A$  non è intero. A tal fine dobbiamo premettere una definizione di rango di un  $A$ -modulo  $M$  finitamente generato nel caso in cui  $A$  non è necessariamente intero (cfr. [6]).

**DEFINIZIONE 2.1.** - Diciamo rango di un  $A$ -modulo  $M$  finitamente generato il massimo numero di elementi linearmente indipendenti di  $M$ .

Se  $M$  è un sottomodulo di un  $A$ -modulo libero  $A^r$  e se  $a_1 = (a_{11}, \dots, a_{1r}), \dots, a_s = (a_{s1}, \dots, a_{sr})$  sono elementi di  $M$ , si può considerare la matrice  $B = \|a_{ij}\|$  associata ad  $a_1, \dots, a_s$ : Sia allora  $I_s$  l'ideale generato da tutti i minori di ordine  $s$  di  $B$ . Per il corollario 2.5 di [6] (oppure per il Lemma a pag. 889 di [2]),  $a_1, \dots, a_s$  sono linearmente indipendenti su  $A$  se e soltanto se  $\text{Ann}(I_s) = 0$ .

**TEOREMA 2.2.** - Siano  $(A, \mathfrak{m})$  un anello locale di caratteristica  $p > 0$ ,  $\hat{A}$  il suo completamento e  $k$  un corpo dei coefficienti di  $\hat{A}$ . Allora si ha:

$$\text{rank } I \text{Der}_k(A) \leq \dim A/P$$

per ogni  $P \in \text{Ass}(A)$ .

**DIM.** - Sia  $P \in \text{Ass}(A)$ .

**1° Passo.** Proviamo che si ha:  $\text{rank } I \text{Der}_k(A) \leq \text{rank } I \text{Der}_k(A/P)$ . Sia  $\{y_1, \dots, y_r\}$  una base minimale di generatori di  $\mathfrak{m}$ .

Poichè, per ogni  $D \in I \text{ Der}_k(A)$ ,  $D$  induce una derivazione  $\bar{D} \in I \text{ Der}_k(A/P)$  (cfr. [4], cor. 10', pag. 28), esiste il seguente diagramma commutativo ([6], prop. 1.3):

$$(13) \quad \begin{array}{ccc} I \text{ Der}_k(A) & \xrightarrow{\psi} & A^v \\ \downarrow \varphi & & \downarrow \alpha \\ I \text{ Der}_k(A/P) & \xrightarrow{\bar{\psi}} & (A/P)^v \end{array}$$

con  $\varphi(D) = (Dy_1, \dots, Dy_v)$  e  $\bar{\psi}(\bar{D}) = (\bar{D}\bar{y}_1, \dots, \bar{D}\bar{y}_v)$ . Sia  $\text{rank } I \text{ Der}_k(A/P) = s$ .

Prese comunque  $D_1, \dots, D_{s+1} \in I \text{ Der}_k(A)$ , allora  $\bar{\psi}(\bar{D}_1), \dots, \bar{\psi}(\bar{D}_{s+1})$  saranno linearmente dipendenti su  $A/P$  e quindi, se  $B$  è la matrice  $\|D_i y_j\|$  e  $\bar{B}$  è la matrice  $\|\bar{D}_i \bar{y}_j\|$ , si avrà  $\bar{M}_{s+1} = \bar{0}$  per ogni minore  $\bar{M}_{s+1}$  di ordine  $s+1$  della matrice  $\bar{B}$ . Per la commutatività del diagramma (13) si ha allora  $M_{s+1} \in P$  per ogni minore  $M_{s+1}$  di ordine  $s+1$  di  $B$  e quindi  $D_1, \dots, D_{s+1}$  sono linearmente dipendenti su  $A$  ([2], pag. 889).

2° *Passo*. Per provare la disuguaglianza:  $\text{rank } I \text{ Der}_k(A/P) \leq \dim(A/P)$  ci si riconduce a dimostrare il seguente

**COROLLARIO 2.3.** — *Siano  $(A, \mathfrak{m})$  un dominio locale di caratteristica  $p > 0$ ,  $\hat{A}$  il suo completamento e  $k$  un corpo dei coefficienti di  $\hat{A}$ . Allora si ha:*

$$\text{rank } I \text{ Der}_k(A) \leq \dim A.$$

**DIM.** — Sia  $\{y_1, \dots, y_v\}$  una base minimale di generatori di  $\mathfrak{m}$  e sia  $\varphi: I \text{ Der}_k(A) \rightarrow A^v$  l'applicazione così definita:  $\varphi(D) = (Dy_1, \dots, Dy_v)$ . Se  $\text{rank } I \text{ Der}_k(A) \geq \dim A = n$ , esistono  $D_1, \dots, D_n \in I \text{ Der}_k(A)$  tali che  $\varphi(D_1), \dots, \varphi(D_n)$  sono linearmente indipendenti su  $A$  e quindi tali che:

$$\det \|D_i y_j\|_{i,j=1,\dots,n} \in \mathfrak{m}^\lambda - \mathfrak{m}^{\lambda+1}$$

per un intero  $\lambda \geq 0$ . Sia allora  $\{x_1, \dots, x_n\}$  un sistema di parametri tale che  $x_j = y_{ij} \pmod{\mathfrak{m}^{\lambda+2}}$ .

Si avrà:

$$\det \|D_i x_j\| = \det \|D_i y_{ij}\| + N \neq 0 \quad \text{con } N \in \mathfrak{m}^{\lambda+1}.$$

Allora, se  $\varphi: I \text{ Der}_k(A) \rightarrow A^n$  è l'omomorfismo di  $A$ -moduli così definito:  $\varphi(D) = (Dx_1, \dots, Dx_n)$  proviamo che  $\varphi$  è iniettivo.

Se  $\varphi$  non fosse iniettivo esisterebbe una  $D \in I \text{ Der}_k(A)$  tale che  $Dx_1 = \dots = Dx_n = 0$  e  $Dy_i \neq 0$  per un  $i$ ,  $1 \leq i \leq v$ . Poichè  $\hat{A}$  è intero sul sottoanello  $B = k[[x_1, \dots, x_n]]$  (cfr. [3], pag. 212, cor. 2), esiste un polinomio  $f(T)$  a coefficienti in  $B$  tale che  $f(y_i) = 0$ .

Sia  $f(T)$  un polinomio di grado minimo  $r$  tale che  $f(y_i) = 0$ .

Proviamo allora che si avrebbe

$$(14) \quad r \in \bigcap_{\lambda \in \mathbb{N}} p^\lambda \mathbb{Z}$$

da cui  $r = 0$ ; il che è assurdo.

Per dimostrare la (14), proviamo per induzione su  $\lambda$  le seguenti proprietà  $P_\lambda$ , per ogni  $\lambda \geq 0$ : « esiste un polinomio  $g_\lambda(T)$  di grado  $r$  tale che  $g_\lambda(y_i) = 0$  e  $g_\lambda(T) \in k[[x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda}]] [T^{p^\lambda}]$  ».

Poichè vale  $P_0$ , proviamo l'implicazione:

$$(15) \quad P_\lambda \Rightarrow P_{\lambda+1} \quad \text{per } \lambda \geq 0.$$

Sia  $g_\lambda(T) = b_0 + b_{p^\lambda q} T^{p^\lambda q} + \dots + b_{p^\lambda q} T^{p^\lambda q}$  con  $p^\lambda q = r$ ,  $b_j \in k[[x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda}]]$ .

Sia  $E$  un omomorfismo associato alla derivazione  $\hat{D}$  (estensione di  $D$  ad  $\hat{A}$ ) e sia  $\mathbf{D} = \{1, \hat{D}, D^{(2)}, \dots, D^{(i)} \dots\}$  la differenziazione definita da  $E$ .

Con semplici calcoli si può vedere, applicando  $E$  che  $D^{(i)}(b_j) = 0$  per  $i = 1, \dots, p^\lambda$  e  $j = 0, p^\lambda, \dots, p^\lambda q$ , e  $D^{(p^\lambda)}(y_i^{p^s}) = s y_i^{p^\lambda(s-1)} (Dy_i)^{p^\lambda}$  per  $s = 1, \dots, q$ .

Quindi si ha:

$$D^{(p^\lambda)} g_\lambda(y_i) = b_{p^\lambda} (Dy_i)^{p^\lambda} + \dots + q b_{p^\lambda q} y_i^{p^\lambda(q-1)} (Dy_i)^{p^\lambda} = 0$$

da cui:  $b_{p^\lambda} + \dots + q b_{p^\lambda q} y_i^{p^\lambda(q-1)} = 0$ .

Poichè  $p^\lambda(q-1) < r$ , deve essere:  $s b_{p^\lambda s} = 0$  per  $s = 1, \dots, q$ , e quindi  $g_\lambda(T) \in k[[x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda}]] [T^{p^{\lambda+1}}]$ .

Consideriamo ora  $n$  omomorfismi  $E_1, \dots, E_n$  e le associate differenziazioni:

$$\mathbf{D}_1 = \{1, \hat{D}_1, \dots, D_1^{(i)}, \dots\}$$

$$\mathbf{D}_n = \{1, \hat{D}_n, \dots, D_n^{(i)}, \dots\} \text{ associate a } \hat{D}_1, \dots, \hat{D}_n.$$

Applicando  $E_1$  si vede che:

$$D_1^{(p^\lambda)}(y_i^{p^{\lambda+1}s}) = 0 \quad \text{per ogni } s \geq 1$$

mentre per

$$b_j = \sum_{s_1 + \dots + s_n = 0}^{\infty} x_1^{p^\lambda s_1} \dots x_n^{p^\lambda s_n} c_{s_1 \dots s_n}^j \in k[[x_1^{p^\lambda}, \dots, x_n^{p^\lambda}]] \quad (c_{s_1 \dots s_n}^j \in k)$$

con  $j = 0, \dots, r$  si ha:

$$D_1^{(p^\lambda)}(b_j) = \beta_1^j (D_1 x_1)^{p^\lambda} + \dots + \beta_n^j (D_1 x_n)^{p^\lambda}$$

con

$$\begin{aligned}\beta_1^j &= \sum_{s_1 + \dots + s_n = 0}^{\infty} s_1 x_1^{p^{s_1-1}} \dots x_n^{p^{s_n}} c_{s_1 \dots s_n}^j \\ &\vdots \\ \beta_n^j &= \sum_{s_1 + \dots + s_n = 0}^{\infty} s_n x_1^{p^{s_1}} \dots x_n^{p^{s_n-1}} c_{s_1 \dots s_n}^j.\end{aligned}$$

Allora si ottiene:

$$\begin{aligned}D_1^{(p^2)}[g_\lambda(y_i)] &= [\beta_1^0(D_1 x_1)^{p^2} + \dots + \beta_n^0(D_1 x_n)^{p^2}] + \dots \\ &\dots + y_i^r [\beta_1^r(D_1 x_1)^{p^2} + \dots + \beta_n^r(D_1 x_n)^{p^2}] = 0\end{aligned}$$

da cui:

$$(D_1 x_1)^{p^2} [\beta_1^0 + \dots + y_i^r \beta_1^r] + \dots + (D_1 x_n)^{p^2} [\beta_n^0 + \dots + y_i^r \beta_n^r] = 0.$$

Applicando a  $g_\lambda(y_i)$  anche  $E_2, \dots, E_n$ , si ha così il sistema

$$\begin{cases} (D_1 x_1)^{p^2} [\beta_1^0 + \dots + y_i^r \beta_1^r] + \dots + (D_1 x_n)^{p^2} [\beta_n^0 + \dots + y_i^r \beta_n^r] = 0 \\ \vdots \\ (D_n x_1)^{p^2} [\beta_1^0 + \dots + y_i^r \beta_1^r] + \dots + (D_n x_n)^{p^2} [\beta_n^0 + \dots + y_i^r \beta_n^r] = 0 \end{cases}$$

con  $\det \|D_i x_i\| \neq 0$ , da cui:

$$(16) \quad \beta_1^0 + \dots + y_i^r \beta_1^r = 0, \dots, \beta_n^0 + \dots + y_i^r \beta_n^r = 0.$$

Ripetendo al massimo  $n(p-1)$  volte il ragionamento, sostituendo ogni volta a  $g_\lambda(y)$  un nuovo polinomio ottenuto dalle (16), si può ottenere un'equazione del tipo:

$$b'_0 + \dots + y_i^r b'_r = 0 \quad \text{con } b'_0, \dots, b'_r \in K[[x_1^{p^{2+1}}, \dots, x_n^{p^{2+1}}]].$$

Si è così provata l'implicazione (15) e quindi la (14).

Ne segue che  $\varphi$  è iniettiva e quindi se  $\text{rank } I \text{ Der}_k(A) \geq n$ , si ha necessariamente  $\text{rank } I \text{ Der}_k(A) = n$ . c.v.d.

**COROLLARIO 2.4.** — *Siano  $(A, \mathfrak{m})$  un anello locale di caratteristica  $p > 0$ ,  $\hat{A}$  il suo completamento e  $k$  un corpo dei coefficienti di  $\hat{A}$ , Allora si ha:*

$$\text{rank } I \text{ Der}_k(A) \leq \dim \hat{A}/\hat{P}$$

per ogni  $\hat{P} \in \text{Ass}(\hat{A})$ .

DIM. – La tesi segue dal teor. 2.2, osservando che

$$\text{rank } I \text{ Der}_k(A) \leq \text{rank } I \text{ Der}_k(\hat{A}) \leq \text{rank } I \text{ Der}_k(\hat{A}/\hat{P}) \leq \dim \hat{A}/\hat{P},$$

per ogni  $\hat{P} \in \text{Ass}(\hat{A})$ .

OSSERVAZIONE. – H. MATSUMURA (lettera privata) ha provato il risultato del cor. 2.4, quando  $A$  è un dominio, ma la nostra dimostrazione, oltre a valere per  $A$  qualsiasi, è indipendente dalla sua.

3. – Sia  $P$  un primo associato all'ideale  $(0)$  di un anello  $A$  e sia  $D$  una derivazione di  $A$ . È noto che, se  $D$  è integrabile,  $P$  è  $D$ -differenziabile, cioè si ha  $DP \subset P$  e quindi  $D$  induce una derivazione  $\bar{D}$  di  $A/P$ ; ma in generale (in caratteristica  $p$ ) questo risultato è falso se  $D$  non è integrabile, anche se  $D$  soddisfa ad ipotesi molto forti.

Ad esempio se  $(A, \mathfrak{m})$  è un dominio locale,  $\hat{A}$  è il suo completamento,  $D$  è una derivazione di  $A$  e  $\hat{D}$  è l'estensione di  $D$  ad una derivazione di  $\hat{A}$ , non è detto che ogni primo associato all'ideale  $(0)$  di  $\hat{A}$  sia  $\hat{D}$ -differenziabile.

L'anello  $A = R[C]$  con  $R$  e  $C$  come nell'es. 3.2, pag. 206 di [7] ne costituisce un esempio.

Infatti l'unico primo  $\hat{P} \in \text{Ass}(\hat{A})$  è  $\hat{P} = (x - c)$  e, se  $D$  è derivazione di  $A$  indotta dalla derivazione  $\partial/\partial X$  di  $R[X]$ , si ha  $\hat{D}(x - c) = 1 \notin \hat{P}$ , quindi  $\hat{P}$  non è  $\hat{D}$ -differenziabile.

Abbiamo trovato più in generale delle condizioni sufficienti per l'ideale  $P$  affinché  $P$  sia differenziabile, cioè si abbia  $DP \subset P$  per ogni derivazione  $D \in \text{Der}(A)$ .

Sia  $A$  un anello di caratteristica  $p > 0$ , sia  $P = (x_1, \dots, x_n)$  un primo di  $\text{Ass}(A)$  e sia

$$(17) \quad (0) = Q \cap Q'_1 \cap \dots \cap Q'_r \cap Q''_1 \cap \dots \cap Q''_s$$

una decomposizione primaria dell'ideale  $(0)$  di  $A$ , con  $\sqrt{Q} = P$ ,  $\sqrt{Q'_i} \not\subset P$ ,  $\sqrt{Q''_i} \subsetneq P$  per  $i = 1, \dots, r$ ,  $j = 1, \dots, s$ .

Per ogni  $x_i$ ,  $i = 1, \dots, n$ , chiamiamo  $\lambda(x_i)$  il minimo intero  $> 0$  tale che  $x_i^{\lambda(x_i)} \in Q$ .

PROPOSIZIONE 3.1. – *Siano  $A$  e  $P$  come sopra.*

*Se esiste una decomposizione primaria di  $(0)$  del tipo (17) soddisfacente le seguenti condizioni:*

- 1)  $\lambda(x_i) \notin p\mathbb{Z}$  per  $i = 1, \dots, n$ ,
- 2)  $[(Q''_1 \cap \dots \cap Q''_s) : (x_i^{\lambda(x_i)})] \not\subset [Q : (x_i^{\lambda(x_i)-1})]$  per  $i = 1, \dots, n$ .

*allora l'ideale  $P$  è differenziabile.*

DIM. – Sia  $D$  una derivazione di  $A$ . Basta provare che  $Dx_h \in P$  per ogni  $h = 1, \dots, n$ . Sia  $h$  tale che  $1 < h < n$ ; scegliamo degli elementi  $y_i \in Q'_i$  tali che  $y_i \notin P$  ( $i = 1, \dots, r$ ) e un elemento

$$z \in [(Q''_1 \dots Q''_s) : (x_h^{\lambda(x_h)})] \quad \text{tale che } z \notin [Q : (x_h^{\lambda(x_h)-1})].$$

Poniamo  $u = x_h^{\lambda(x_h)} \cdot z \cdot y_1 \dots y_r$  con

$$u \in Q \cap Q'_1 \cap \dots \cap Q'_r \cap Q''_1 \cap \dots \cap Q''_s = (0).$$

Si avrà allora

$$Du = \lambda(x_h) x_h^{\lambda(x_h)-1} \cdot z \cdot y_1 \dots y_r Dx_h + x_h^{\lambda(x_h)} D(z \cdot y_1 \dots y_r) = 0$$

da cui:

$$(18) \quad \lambda(x_h) x_h^{\lambda(x_h)-1} \cdot z \cdot y_1 \dots y_r \cdot Dx_h \in Q.$$

Poichè  $\lambda(x_h) \notin p\mathbb{Z}$ ,  $x_h^{\lambda(x_h)-1} \cdot z \notin Q$  e  $y_1, \dots, y_r \notin P$ , dalla (18) segue  $Dx_h \in P$ .

PROPOSIZIONE 3.2. – *Siano  $A$  e  $P$  come sopra. Se esiste una decomposizione primaria di  $(0)$ , del tipo (17), soddisfacente le seguenti condizioni:*

- 1)  $\lambda(x_i) \notin p\mathbb{Z}$  per  $i = 1, \dots, n$ ,
- 2)  $P$  è minimale,

*allora l'ideale  $P$  è differenziabile.*

DIM. – La dimostrazione è uguale a quella della prop. 3.1 in cui si ponga  $z = 1$ .

#### BIBLIOGRAFIA

- [1] Y. ISHIBASHI, *A note on a Lemma of Zariski*, submitted to J. London Math. Soc.
- [2] J. LIPMAN, *Free derivation modules on algebraic varieties*, Amer. J. Math., **87** (1965), pp. 874-898.
- [3] H. MATSUMURA, *Commutative Algebra*, Benjamin Inc., New York, 1970.
- [4] H. MATSUMURA, *Criteri Jacobiani*. Seminario scritto da G. Beccari e C. Massaza. Quaderni dei Gruppi di Ricerca Matematica del C.N.R., Ist. Mat. Politecnico, Torino (1975).
- [5] H. MATSUMURA, *Formal power series over polynomial rings*, I. Number theory, Alg. Geom. and Comm. Alg. Kinokuniya, Tokyo (1974).
- [6] S. MOLINELLI, *Sul rango del modulo delle derivazioni di un anello non intero*, Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, Serie II, **25** (1976), pp. 31-42.
- [7] M. NAGATA, *Local rings*, Interscience Publishers, New York (1962).